

## AMBIENTE

«La manutenzione dei Rangers serve anche per gli appassionati di trekking»

# Sentieri, «scontro» tra ciclisti e pedoni



*Il Comune: «No bikers nel biotopo Brione»  
L'Apt: «Tracciati a colori come piste da sci»*

NICOLA GUARNIERI

Si litiga anche sui sentieri e, soprattutto, per i sentieri. Come per le strade asfaltate, infatti, la promiscuità è difficile e spesso insopportabile. Per quanto riguarda i tracciati di montagna, però, il «Coordinamento Ambiente Alto Garda» (che riunisce le otto associazioni più importanti tra cui Wwf e Italia Nostra) ha richiamato alla salvaguardia dei boschi chiedendo di lasciare spazio ai camminatori negando il passaggio alle biciclette. Gli ambientalisti, tra l'altro, contestano la sistemazione proprio dei sentieri che, a loro dire, stanno diventando delle autostrade per bikers. Le proteste si legano anche al Bike Festival con ciclisti che hanno preso d'assalto soprattutto il Brione. E qui entra in gioco il Comune. L'assessore all'ambiente **Lorenzo Pozzer** concorda sul divieto di salire al Brione in bici. «Ho incontrato il comandante della forestale e ne abbiamo discusso. Non ci sono mezzi termini: nel biotopo non si può andare e il divieto vale per ogni tipo di bici. Durante il Bike Festival sono stati organizzati controlli ad hoc e multato chi ha sgarrato».

L'altro allarme riguarda le moto elettriche che, anziché battere le strade, si infilano su sentieri e mulattiere. «Sono contrario a far passare questi mezzi e ho insistito che ci siano controlli e sanzioni. Come Comune, in generale, diciamo no alle moto elettriche anche sulle strade forestali».

La questione mountain bike - muscolari o elettriche tanto fa - è però un potenziale turistico di tutto rispetto. Ma la convivenza è possibile? Per il presidente dell'Apt Garda Dolomiti **Silvio Rigatti** sì. «Teniamo molto ai sentieri perché sono territori, per chi ci abita



A sinistra un biker scende i sentieri del Brione, qui sopra le manutenzioni a cura dei Rangers

ma anche per l'ospite. Anziché avere un'anarchia vogliamo dare un ordine, dividere il più possibile tra bici e pedoni e sistemare dove ci sono le erosioni».

Proprio per evitare incroci pericolosi e mugugni, l'Apt ha adottato un sistema unico dalle nostre parti: i colori. «I sentieri sono segnalati in base alla difficoltà. Abbiamo scelto tre colori: azzurro, rosso e nero come per le piste da sci. Servono per far capire chi li frequenta che tipo di forza ci vuole, anche cardiaca».

A chi contesta sistemazioni stile tangenziale Rigatti replica: «Ci limitiamo a sistemare dove c'è tanta erosione e troppi sassi. Puntiamo soprattutto sul sentiero azzurro che è per famiglie, per chi è alle prime armi con la bici».

I tracciati, per altro, non sono in quo-

ta. «No, non andiamo in alta montagna per renderli semplici, non ci interessa. I ciclisti viaggiano infatti su sentieri facili e medio facili, sono pochissimi quelli estremi, da enduro. E come Apt abbiamo voluto abbandonarli perché non è sostenibile: siamo contrari agli shuttle, preferiamo un turista che gusta il territorio».

E il boom della bici elettrica aiuta. «Sì, rientra nel turista con carattere lento che ci piace. Per fortuna è arrivata la bici elettrica visto che non abbiamo impianti di risalita».

E la manutenzione? «Devo dire bravi ai Rangers, il loro lavoro è fantastico. E non lavorano solo sulla parte per le bici ma anche per chi cammina. Il trekking, d'altro canto, è un mercato che ci interessa molto e in futuro prenderà sempre più piede».